

L'agitazione degli operai dell'Arsenale

Il Conizio di domenica - Un po' di cronistoria della Cassa ammalati dell'Arsenale - Il Congresso della Cassa L'interpellanza dell'on. Ellenbogen - Ultime notizie

Cinismo

La preoccupazione degli avversari è rivelata luminosamente nel unico commento che il giornale della ditta di Via Sèrgia fa al Conizio di domenica. Esso, interprete dell'ipocrisia di tutti i *casalinghi* della città, di tutti coloro che nella politica dei compromessi hanno indebolito qualsiasi resistenza cittadina, vogliono — servendosi di un doloroso episodio di classe — sfruttare la situazione in loro favore, dimostrando che l'attuale condizione di cose ha voluto e che la conseguenza diretta di quella politica muova che noi abbiamo voluto portare nell'indirizzo cittadino.

Noi avremmo dovuto dunque pagarci il quieto vivere con tutte le rinunce possibili e permettere in grande quella invidiata autoritaria di cui la casta militare ha dato prova in un istillito operario, noncurante di regolamenti di salutarità di leggi. A questo principio utilitaristico di superiorità noi avremmo dovuto dare la nostra eterna sanzione anche nelle cose della città nostra e perpebare così il sistema del servaggio che per tanti anni ha accumulato su di noi le diffidenze se non il dispregio delle altre città.

Noi affermiamo invece che le misure che oggi colpiscono la classe operaria, non sono che la conseguenza di quella politica di remissione che solo ha voluto autorizzare la casta militare a farsi gioco di noi, dando ad essa la possibilità di porci nelle più dolorose alternative, consapevoli com'è che noi non siamo un popolo, non siamo una cittadinanza, non siamo nulla: ma unicamente della povera gente sgarbiata, disperata, e deluduta da una politica bastarda, basata sull'utilitarismo che di Pola ha fatto una caserma.

Sarà facile, a queste condizioni in cui ci hanno ridotto, farci prendere ancora il piele sul collo; il proletariato socialista lo sa ed oggi in cui egli sopporta il peso di una situazione dolorosa, non prostra il capo alle ceneri del pentimento, ma si aderge più forte e più fiero a gridare in faccia ai traditori che ipocritamente ora sospirano sulle sue sciagure: **Voi soli siete i responsabili del male nostro e della nostra famiglia: voi soli, coi vostri glorievoli, voi che ci avete gettati in braccio legati mani e piedi ai padroni dai quali prendevate a prendete la sèrta della miseria della opera vostra.**

E che cosa altro poteva scrivere lo stesso Comando dell'Arsenale, di quello che ha scritto il giornale di Via Sèrgia nel suo numero di lunedì? Che cosa altro avrebbe potuto scrivere un incaricato del governo? Che cosa altro un giornale che avesse per esempio nome "L'Adria" — utilissimo ed ufficiale? — Del resto a noi, a questa gente e cinica cosa non ha fatto meraviglia?

No, non ci ha fatto meraviglia: da quella scuola di educazione che è la stamperia di Via Sèrgia che vorrebbe ridurre ogni energia cittadina alla passiva e devota missione dei suoi cilindri, non ci attendevano in quest'ora in cui si delineano — come mai — le tendenze di ciascuno, non attendevano una diversa lezione.

Dove le patrie lagrimevano o lagrimevano nel triste servaggio, dove delle aspirazioni collettive erano o sono confuse o repressive, ove è un segno qualunque di lotta che rivela alle caste dominanti lo spasimo di un popolo e le angosciate speranze di un proletariato indifeso ed offeso; ivi è anche quella gente — comune alla storia di tutti i tempi e di tutti i paesi — che cerca in qualsiasi modo di franeggiare più della polizia, più che le stesse baronerie, avvinata al carro dell'utilitarismo spicciolo, in cui s'affoga come in una gora pantanosa ogni idea bella ed umana, ogni istinto di rivendicazione.

Quando il bastone austriaco flagellava le carni dei sognatori, dei cospiratori, dei *discoli* d'Italia, ma nei caffè di questi signorilli gettavano alle piaghe le cirche e quelle *aranzate*, era anche allora una stampa italiana che persuadeva il popolo a non seguire i tristi consigli degli agitatori e che al più piccolo turbamento della consuetudine stitilistica, silenziosa e graziosa, di palpitanti unghi, gettava l'armata rammentando ai lazaroni che avrebbero perduto le cicche e le *aranzate* se avessero dato ascolto ai capi che con le loro "spaccionate" comprometteranno la sorte di tanti infelici.

Oggi come allora: è cambiato un poco lo scenario, ma sono rimaste le coscienze dei sudditi che non hanno sentito il rombo delle rivoluzioni, sono rimasti gli eterni "uomini d'ordine" che hanno tirandoti sempre l'avvenire, che alle masse tradite, vilipendute, calpestate hanno detto, giocando ogni volta delle loro lagrime o del loro sangue: — Bene vi sia; potete far a meno di alzare il capo verso il sole, la vostra vita è quella dell'obbedienza perpetua. E la dura legge clericistica questa, è la filosofia dei preti; con questo di cambiato: che i preti, anzi essi, si vanno trasformando e rimane più in basso il loro quella scorte sorbite che ha eccitato e fatto palesemente in conseguenza quanto le democrazie hanno ripulato.

Noi non seguiamo riga per riga il commento che il giornale d'affari di Via Sèrgia — ricercatissimo nei postriboli dove lo spirito e la carne sono abituati al servaggio e dove è profonda la devozione ai migliori e più assidui frequentatori in uniforme — ha inteso ad attuali agitazioni operarie dove è compromesso più di un zinzino di onore nazionale; la storia si incaricherà di assegnare un posto conveniente ai sostenitori di quella politica casalinga che ha messo in ginocchio il paese.

Vogliamo essere soltanto dei cronisti e raccogliere due impressioni espresse in poche parole.

Un *casalingo*, uomo non di lotta, ma pacifico borghese esclama dopo aver letto il commento: — È schifoso; e getto lungi il foglio.

Un altro, una persona colta della città che occupa un importante posto in uno degli uffici pubblici dello Stato disse: — Una città che lascia scrivere queste cose, è una città giuocata. E finita.

Lavoratori! queste poche righe che abbiamo scritto — e di più non vogliamo ne possiamo per il viltrezo — sono per voi. Voi — vi abbiamo smentiti uomini, com'erati — non avete provato minore riluozza voi che date la vostra salute e ipoteca anche quello dei vostri figli allo stato borghese, voi dovreste vendervi allo stesso pensiero. L'originario — e più specialmente i loro sostenitori, le plette mimate bottegare — intenciono di prendervi per fame, mettendovi davanti il quadro doloroso delle vostre famiglie, dei iperitici che non hanno mai avvertito una delle vostre aspirazioni, vorrebbero vedervi prostrati in atto di chiedere l'elemosina. Rispondete voi che il proletariato è una classe: rispondate voi che il proletariato il quale attende al pacifico sviluppo delle proprie energie civili, può ad un tratto lanciarsi le vie diritte e regolari delle proprie conquiste e far sentire ben altrimenti la pressione dei propri diritti.

Il proletariato vive fuori di tutela oramai; e come si prendere le iniziative che stiano convenienti alla sua causa, così sa assumersene tutte le responsabilità — respingendo i pietosi consigli troppo interposti per apparire sinceri. — Nel dislaccio delle prerogative cittadine dai vincoli della oligarchia militare, il proletariato ha favorito l'avvento di una fase democratica di cui maggiormente si rivela l'importanza politica, quanto più violenta è la reazione, sia che prenda le forme dirette della repressione, sia che si scateni per le vie economiche come accade nei casi degli attuali licenziamenti.

E la storia questa di tutte le borghesie dominatrici ed altro non poteva essere l'atteggiamento di uno Stato fondato in una città militare, al primo agitato di una eccellenza politica nella classe operaria. E come oggi, si ripetono donati, per qualsiasi motivo, la resistenza dello Stato il quale nel concetto statutario dovrebbe essere l'agglomeramento degli interessi di tutti i cittadini, mentre nelle dimostrazioni dei cittadini della libertà, esso appare come un sacra con involabile di proprietà degli oligarchici dominanti, sotto cui giova soggiacere.

E l'inversione sanfelista che riduce l'organismo sociale ad una misera funzione su cui capeggia, in nome di Dio e non si sa di quali altre cose, un potere straordinario, un Nubacco dispensatore di bene o di male, di vita o di morte.

Questa è la teoria a cui ci vogliono piegati i torcolieri della libertà incatenata e da questa inversione essi fanno scaturire le "speciali condizioni della

città" in nome delle quali noi dovremmo rinunciare a noi stessi.

Oh logica da straparl!

Il proletariato però ha intrapreso da sé la sua agitazione: in due Comizi ha detto il suo pensiero: esso saprà persistere nella sua via nella quale avvertiremo dovuto seguirlo oramai quelli che sanno veramente i testini del proprio paese.

Se le autorità cittadine avranno ascoltato la voce degli operai tanto meglio; e tanto meglio se si accorgeranno anche che esse non sono un potere estraneo e superiore, ma che il loro dovere è di accedere alla volontà della maggioranza.

E in questa fusione delle energie proletarie con quelle rappresentative che noi scorgiamo un mezzo efficace di difesa in questo momento; e in questa fusione riesce necessaria dalla pressione della classe lavoratrice che noi vediamo, ora, la sola attività democratica degna di un paese civile.

E ci consola che tutti gli operai coscienti pensano così.

Il Conizio

All'appello per il Conizio sui licenziamenti all'Arsenale, hanno risposto solidariamente gli operai che domenica convengono in ducenta all'ora fissati in Piazza Verdi.

Gli oratori avevano il loro posto sul ballatoio centrale, parlando dalla ringhiera.

Il primo ad aprire il Conizio è il compagno Pirz che spiega lo scopo del Conizio indetto per protestare contro i sistemi del Comando dell'Arsenale. Giustifica l'assenza di Valentino Piffoni, impegnato a Trieste per cose di partito.

Eletti a presidente Pirz e segretario Lirussi, ha la parola.

Schneider.

Cittadini! compagni! egli comincia, non so se la mia parola giungerà a tutti voi come sarebbe mio desiderio, ma non vi ha bisogno che lo vi sfaccia la storia delle vicende della Cassa ammalati della marina che voi conoscete, ma vorrò invece considerare la offesa che si reca a coloro che hanno adempito sempre al loro dovere, limitandoli senza motivazione alcuna.

Venendo ai particolari l'oratore tratta del caso Nitz il cui congegno non solo ha indugiato gli operai dell'Arsenale ma la classe lavoratrice tutta.

Dicesi che si procede ai licenziamenti per ragione economica; ma poiché se un maggior numero di operai tu assunto in occasione dei maggiori lavori è vero che saranno stati aumentati anche gli impiegati, non si spiega perché le misure d'economia restino necessarie debbano gravare soltanto sui operai.

C'è allora evidentemente una ragione politica; ed è curioso che loro signori i quali sono i primi a fare in tutto e per tutto della politica, proibiscano di farla agli operai. Essi s'immischiavano nelle nostre faccende, essi proibiscono ai militari di frequentare i nostri locali e pretenderebbero che gli operai non dall'officina non avessero tutti quei diritti che spettano a qualunque cittadino.

Contro il Nitz è inutile dire una parola di più: esso è giuocato. Ora noi protestiamo ovale sia senza giustizia ai nostri compagni che hanno in colpa di aver difesi gli interessi della classe operaria. — (Applausi).

Rudesch.

Accolto da vivissimi e significatissimi applausi, il compagno Antonio Rudesch, il più ferocemente colpito dai signori della marina, ringrazia della manifestazione che suona protesta contro gli inqualificabili licenziamenti.

Egli, dice, prende la parola in nome dei licenziati pubblicamente per dire come stanno le cose, per dire tutta la verità. Facciamo il Nitz ed il degno Mauter. — Accertato che il spagnoles del soldato altrettanto; facciamo delle accuse aperte e non continuiamo nel sistema di ipocrisia.

Noi verso questi signori abbiamo sempre avuto il massimo riguardo; ma nella difesa dei diritti che la legge ci consente, non dovevamo transigere; noi non dovevamo prostituire gli interessi operai alla volontà di una persona teatralista. Noi compresi della nostra responsabilità di fronte a voi che ci eravate onorati della vostra fiducia ci siamo attenuti alla legge: non così i signori della Marina che in barba alla legge e

con "sociata ed inaudita prepotenza" vollero mettere in dubbio la nostra onestà, ci accusarono e dopo aver perduto la vergogna partita, vollero egualmente vendicarsi, licenziandoci.

Ma noi sentiamo alla nostra dignità anche se siamo spogli dell'ipocrisia di grande e di titoli, il nostro carattere è temperato alle lotte civili per la luce e la verità; e così come facciamo il nostro dovere verso lo Stato lo facciamo verso noi stessi e verso i nostri compagni.

Sublime danneggiati, prosegue applaudito l'oratore, non sentiamo odio contro il sig. Nitz che riteniamo responsabile, ma un sentimento più che mai in dovere di protestare contro i sistemi sociali che allevano tutti i Nitz di questo mondo.

Qui l'oratore passa a fare la cronistoria degli avvenimenti nella Cassa ammalati (di cui più sopra ci occupammo) e conclude, applauditissimo, dicendosi fermamente convinto che la rettitudine e la verità dovranno trionfare sulla forza brutale, sulla menzogna e l'ipocrisia.

Lirussi.

Da ragione di quanto fece come rappresentante comune, dopo l'ultimo conizio in cui fu votato un ordine del giorno che invitava l'autorità cittadina ad occuparsi dei licenziamenti.

E inverosimile, prosegue, che una grande nazione che vuol vantarsi di una grande marina, voglia risparmiare 230 mila corone che sarebbe come se noi volessimo risparmiare uno spignello al giorno per aver in fondo all'anno trecento soldi!

Esamina le condizioni di lavoro a Trieste ed a Fiume per concludere che solo per gli operai non si trovano i mezzi onde garantir loro il pane quotidiano.

Parlando del cosiddetto parlamento cittadino ne rileva l'inutile remissiva e dice che i signori della maggioranza più che degli interessi operari sono preoccupati a rammentare gli affari Manz.

Pola deve essere una città fedele ed il governo vorrebbe militarizzare gli operai: e non c'è una voce nazionalista che si levi, giacché la maggioranza dei nostri nazionalisti tengono il trionfo solo alla divisa giallonera.

Certo che la protesta sarebbe più efficace se unisse tutti i cittadini come a Milano in cui dovendosi in un Comitato affermare la libertà di stampa, fine un prete saliva il podio ad affermare i diritti della libertà.

Chiude rilevando che la "politica casalinga" del giornale ha portato la cittadina allo stato attuale di depressione morale; ma i lavoratori che sanno bene non trattarsi di guerra, l'Austria ma i popoli dell'Austria sapranno fare il loro dovere. Il popolo non potrà essere fedele quando Vienna domanderà che lo sia. — (Applausi).

Il discorso di Pirz che ha sintetizzato magnificamente il pensiero degli operai è accolto da un serozio lungo di applausi.

Dopo che

Lirussi replica per rilevare che se l'autorità militare tenta di sopraffare l'autonomia di un livello operario, ben si può concludere quali siano le sue mire verso la città, sanche dai compromessi. Essa vuol penetrare dovunque, essa vuol imporsi, vuol comandare. Oggi per questo conizio, i militari tutti sono concomparsi nelle caserme ed anche la polizia dipendente dal Comune è a disposizione dell'autorità politico-militare.

Dopo una rievocazione di Pirz onde il Conizio abbia a sciogliersi ordinatamente per non dare alcun pretesto alle repressioni, viene votato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Gli operai dell'Arsenale di Pola, riuniti a conizio il 25 giugno 1905 nella Piazza Verdi, preso atto delle dichiarazioni dei diversi oratori, considerato che risulta evidente la sopraffazione delle autorità militari nel diritto autonomo degli operai dirigenti la Cassa ammalati della Marina.

protestano energicamente contro il illecito intrusione che ebbe per effetto il licenziamento di 3 membri della sopranstanzza ed

affermano risolutamente la solidarietà della classe operaria nella difesa del proprio diritto reclamando dal Governo una pronta riparazione dello sfregio fatto alla dignità e ai diritti degli operai, sanche dalle stesse leggi; allontanando dal conflitto degli operai il signor ing. A. Nitz che è incapace di coprire la carica a lui affidata.

E protestano ancora contro tutti gli ingiusti provvedimenti presi a danno degli operai addetti all'Arsenale di Marina, reclamando ancora una volta l'intervento delle autorità cittadine.

Mettevete d'accordo!

Mentre il foglietto d'affari di Via Sèrgia nota che al Conizio di domenica assisteva un forte gruppo di agitatori slavi — come per rilevare tra questi signori e nei qualche punto di contatto politico — il trilingue assicura che al Conizio assisteva una quantità straordinaria di *irredoliti* (fra i quali il capitano distrettuale) e chiama il nostro compagno Pirz "civico rinvigito". E la solita farza che dura da troppo tempo perché non siano in dovere di conoscere.

Quando si tratta di combattere, i nazionalisti italiani ci dicono legatoli agli slavi, e coloro ci proclamano venduti agli *irredoliti*. Ma mettevete d'accordo una buona volta per dirci, magari, che siamo venduti al diavolo che vi porti; Però dobbiamo rilevare che se gli slavi per combattere ricorrono agli oramai troppo sfruttati mezzucci, restano pur tuttavia più in alto in dignità di quei nazionalisti italiani che fanno capo al foglietto della ditta di Via Sèrgia il quale arriva a scrivere quello che le r. gazzette scrivevano prima del 68 a Venezia e Milano nel dare al popolo ammonimenti di commisione e di fedeltà. — Porci!

Le prepotenze di Marte nella Cassa ammalati

Come promesso pubblichiamo oggi un po' di cronistoria del vicenda di questa Cassa, ripromettendoci di pubblicare in seguito all'occorrenza ancora dell'altro:

Nel giugno dell'anno decorso fu eletta la nuova Sopranstanzza della quale facevano parte i nostri compagni oggi colpiti dalla tracotanza di coloro che si ritengono ovunque i padroni.

Subito in una delle prime sedute dovettero prendere posizione di fronte ad una questione insorta in occasione di certi lavori di adattamento nell'ambulatorio. Ad eseguire questo lavoro concorsero 2 ditte della città una delle quali preventivava una spesa di circa 2900 corone e l'altra corone 3200 ma il secondo concorrente d'accordo col l'amico Du Ban (quello dell'"inquisizione o della medaglietta" ricevuta per merito nella Cassa, ripromettendoci di pubblicare in seguito all'occorrenza ancora dell'altro:

Nel giugno dell'anno decorso fu eletta la nuova Sopranstanzza della quale facevano parte i nostri compagni oggi colpiti dalla tracotanza di coloro che si ritengono ovunque i padroni.

Subito in una delle prime sedute dovettero prendere posizione di fronte ad una questione insorta in occasione di certi lavori di adattamento nell'ambulatorio. Ad eseguire questo lavoro concorsero 2 ditte della città una delle quali preventivava una spesa di circa 2900 corone e l'altra corone 3200 ma il secondo concorrente d'accordo col l'amico Du Ban (quello dell'"inquisizione o della medaglietta" ricevuta per merito nella Cassa, ripromettendoci di pubblicare in seguito all'occorrenza ancora dell'altro:

Nel giugno dell'anno decorso fu eletta la nuova Sopranstanzza della quale facevano parte i nostri compagni oggi colpiti dalla tracotanza di coloro che si ritengono ovunque i padroni.

Subito in una delle prime sedute dovettero prendere posizione di fronte ad una questione insorta in occasione di certi lavori di adattamento nell'ambulatorio. Ad eseguire questo lavoro concorsero 2 ditte della città una delle quali preventivava una spesa di circa 2900 corone e l'altra corone 3200 ma il secondo concorrente d'accordo col l'amico Du Ban (quello dell'"inquisizione o della medaglietta" ricevuta per merito nella Cassa, ripromettendoci di pubblicare in seguito all'occorrenza ancora dell'altro:

fosse regolare) alla condizione però che il secondo concorrente facesse tutti i lavori accessori, di coloritura ecc. senza conteggiarli separatamente; e ciò come si proponeva di farlo il primo dei concorrenti. (Cio si può rilevare dal protocollo di quella seduta) (da questo protocollo si rileva anche, che questa circostanza fu omessa nel protocollo originale e che fu *durata* essa inclusa dietro insistenza dei rappresentanti operai alla successiva seduta).

In quella occasione ci fu già un incidente che merita d'esser rilevato: il comp. Rudesch per le sue cognizioni tecniche fu incaricato dai suoi colleghi di recarsi dall'esecutore del lavoro, per informarsi come egli intendesse fare questo lavoro; saputo ciò il presidente, si permise di improvvisare e minacciare il comp. Rudesch per questa sua illecita intrusione, dicendogli di aver lui solo il diritto di far quanto meglio credesse e che gli operai membri della Sopranstanzza devono soltanto fare ciò che essi non vogliono.

Ma i signori della Marina non si tennero alla condizione imposta dagli operai, come fu verificato per accertatezza del compagno Rudesch al congresso di domenica (vedi questo).

L'esecutore del lavoro conteggiò separatamente diversi lavori accessori che dovevano essere inclusi nell'importo di 2800 Cor. e fece bruscamente un conto di 3200 Cor. circa che fu senz'altro accettato dai signori, all'insaputa degli operai.

I signori, sempre lodati, fecero in quell'occasione anche una spessetta di circa 2000 Cor. per l'acquisto di diversi utensili senza che questa spesa fosse stata mai accettata in alcuna seduta.

Qualche mese dopo i membri operai della Sopranstanzza pensarono essere necessario un'interessa fra i medici e tutta la Sopranstanzza per discutere insieme sul miglior modo del controllo, sulla somministrazione delle medicine ecc. e animati dai migliori intendimenti proposero di fare una seduta col intervento dei medici, ritenendo esser di molta utilità un'affollamento coi medici stessi nell'interesse della Cassa e degli atillati.

Senonché loro signori negarono questo convegno, dicendo non essere opportuno trattare coi medici essendo questi dipendenti della direzione, e bastando andare d'accordo tra loro e impartire poi ai medici le istruzioni necessarie. Essi avevano i loro buoni motivi per evitare che si venisse a contatto coi medici. (Potrebbe anche render pubblici i motivi di questi motivi, a noi noi se in seguito lo circostanza lo esigeranno).

Nel mese di novembre, sotto la presidenza del famoso signor Nitz, avendo i medici della Cassa chiesto per mezzo di un memoriale dei miglioramenti, i rappresentanti degli operai, assieme a quelli della Marina decisero di nominare una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che la proposta fatta ai medici dagli stessi signori della Marina dovesse essere mantenuta, tanto più che i medici facendo coscienza di questo loro dovere si meritavano realmente questo miglioramento.

Ma il sig. Nitz non volle metter a voti tale proposta dichiarandola contraria allo statuto; allora i compagni nostri si trovarono costretti di rivolgersi ad una commissione di 3 membri, 2 operai e 1 della Marina, con l'incarico di studiare la cosa e di presentare delle proposte in merito.

Questa commissione fece la proposta, suggerita dal rappresentante della Marina sig. Du Ban, di aumentare ai medici il loro emolumento in ragione del 20 p. c. e il sig. Du Ban stesso partecipò tale proposta ai medici; senonché nella seduta che doveva decidere di quest'aumento i rappresentanti della Marina divennero tutto ad un tratto contrari alla propria proposta e non vollero più sapere d'aumento di paga ai medici. Ma i nostri compagni non vollero così leggermente desistere da una risoluzione presa e sostennero che

la Commissione di finanza, presenterà le dimissioni le quali saranno certamente salutate con plauso da tutta la cittadinanza.

È probabilmente anche con questi perché è semplicemente maggiore, può dirsi, che con qualsiasi altra proposta di una Rappresentanza comunale si debba dimettere per... degli articoli di giornale!

Una maggioranza, con tanto di po-destà con la barba, con tanto di consiglieri (anche se non parlano a lostoso) con tanto di aderenze in ogni angolo del mondo, con tanto di passato politico, con due consiglieri a propria disposizione compresi gli altri affissionari con una strepitosa maggioranza di voti, sul pulpito in cui sta per raccogliere gli allori delle grandi opere compiute, edilizie e finanziarie e tramviarie e il diavolo a quattro: una maggioranza tale — diciamo — come ne fa intravedere l'ufficio settimanale, sta per dare il proprio dimissioni.

Davvero noi non comprendiamo più che cosa sia una maggioranza: e andando avanti di questo passo arriveremo a non comprendere più che cosa ci sia a fare la testa attaccata al collo di parecchia gente. Di fatti, la maggioranza si chiama «maggioranza» perché vi è anche una minoranza: e maggioranza è minoranza in qualche paese costituzionale costituente l'equilibrio del diritto. Questo almeno dovrebbe sapere i liberali polsi se il liberalismo non se lo sono mangiato arrotolo quando avevano ancora i denti di latte.

Le dimissioni della maggioranza? Ma perché? Perché vi è una minoranza che ci disturba, sentenzia il nostro paese come un fazzoletto di terra, noi non sappiamo più che dire. Quello dunque che altro fare il diritto, qui diventa l'immisibile: quello che altro costituisce il dovere — e precisamente il dovere della maggioranza di resistere ad una minoranza — qui diventa il... dovere di dimettersi. Ma la più barbara delle norme di diritto costituzionale dice anche che il dimo-steri in queste condizioni — soltanto per il fatto di avere di fronte una minoranza — equivale al suicidio morale, all'obbligo di non presentarsi più sulla scena elettorale.

È davvero — per quanto tenessimo conto che qui siamo nel paese delle anomalie — pure non eravamo giunti a quella di immagina che una forte coalizione di nomi e di interessi, non avrebbe ammesso neanche in teoria il diritto della minoranza. Diciamo neanche in teoria — perché davvero noi non sappiamo che cosa sia il battiglorio contegno della minoranza, di questa diplomatica minoranza che procede coi governi, e con una magnifica letaniana di onnipotenza e onnipotenza, e con un povertà non Abbondio di manzoniana memoria. Una tale minoranza è un'espressione teorica che a tutti i sicofanti del parlamentarismo non farebbe caldo né freddo.

A Pola essa è invece capace di rovesciare, senza colpo ferire, una maggioranza, e che razza di maggioranza! quale bisogna logicamente concludere se non vogliono negare a Pola ad un riformatore d'indocenti (vulgo cretini o idioti) che qualche ragione più grave consigli la maggioranza ad una fuga vergognosa, unica più che rara in tutta la storia parlamentare del mondo.

Non possiamo tra consigli alla maggioranza: essi saranno o non saranno, il dovere gravante anche per l'aria una minaccia di dimissioni dell'on. Benussi? — essa ha ormai dichiarato la propria incapacità non solo, ma la propria paura.

A rintracciare le sorti perché non interviene colui dal cui seno è sorta? Perché non compare il grande assente? «Giudichi intanto il paese da che parte si volti la comoda, e che cosa sta facendo tragedia e in cui vedremo sotto il peso del proprio passato denso di responsabilità cadere non degnamente gli uomini che hanno avviato il paese verso un doppio fallimento.

Avranno ancora costoro l'impudenza — dopo una fuga — di far appello alla stima ed al suffragio degli elettori? Ed alle accuse elevate e che ancora si elevano contro i loro sistemi e contro tutta l'opera loro, avranno l'impudenza di dire d'aver risposto con le colonne del giornale che quali non fanno che confermare tutta l'esattezza della requisitoria?

Non intanto nel constatare lo sfacelo morale di questa borghesia inetta, corrotta ed equivocata, noi possiamo anche avere il prelatario alle sue conquiste. Mentre una tale borghesia sta dando un così miserabile spettacolo di sé e non sa seconferare i suoi immondi consiglieri pubblici, il proletariato incalzato ed il giorno della debacle mentre loro signori fuggiranno, si prepari a scendere in piazza a reclamare il proprio diritto fatto velle più luminoso davanti allo spettacolo dell'altra indignità.

È inutile leggere di più la esclamazione pubblica, non attendi del sfogliato in risposta ai nostri. Il miracolo non confida, ma conferma. Le cose che si leggono nel forciadetto le superano già dalla «Terra d'Istria!». Ed il pubblico passa alle cose più importanti: per esempio alle «nomine ed onorificenze».

I muratori non si recino a Elmo dove i loro compagni stanno preparando lo sciopero.

Ab, il tram! ca ah! gli argomenti del Giornale della Ditta... Anche l'on. Bizzì lo avrebbe voluto riscattare ma... fortunalmente non potè arrivare... ad una tanta come direbbero i giornalisti... per parlare di riscatto, bisogna prima discutere le esigenze di Jacopone... e noi le conosciamo.

„Politica casalinga“

L'officina del gas e la finanza comunali. — Il giornale che non può, senza rinunziare a certe ben note sue idealità... plutocratiche dimostrarci ingratamente verso Jacopone Manz e consorzi non far a meno d'immaginare agli spropositi amministrativi dei suoi ispiratori, riprese di questi giorni, con la consueta astetudine l'opera d'oculamento, per alcuni tempo interrotti, dei lavori comunitari a Pola, a grande sollievo dei contribuenti, dall'ora lodato munificente impresario teutonico.

Di questa improvvisa rottura di... silenzio, ch'era veramente d'oro, ci occupiamo anche in altri tratti del numero corrente, dai quali i lettori, già ben informati, potranno trarre altri utili insegnamenti per il completamento della loro edificazione intellettuale e morale, mentre i posteri, che leggeranno forse nell'essi queste memorie cronache giornalistiche, ne avranno quanto basterà loro per l'unanime entusiasmo consenso all'erezione di un monumento equestre ai sapienti e onesti cittadini che, con tanta generosità comballata mandano con le gambe all'aria i fazzoletti denigratori delle onestepertazioni munitarie e dell'altro ordine economico-amministrativo di cui ebbe a favorire e rendere così attuali. Della „Centrale elettrica“ della „Selezione“ e della „Canalizzazione“ ve appunna il esplicato gran parte dell'attività del „ingegnere ed industriale“abile Jacopone, ed occupazione in altri articoli. Qui intendiamo intrattenere soltanto sul rinvio eseguito da d'alcunora giornalisti e dai loro ineffabili sostenitori per guaire completamente gli insignificanti malumori dell'ordine civico e dei contribuenti, che per effetto di una strana suggestione spirituale si sentono quasi invasi d'ingenuità alla finanza comunale.

Il ritrovato, adunque, il tocca-sana, inventato e fabbricato dai menzionati onerati laudatori di quanto sopra, consiste, come si legge nel loro bollettino grotoliano, nei redditi dell'ufficio del gas, che però nessuno di noi ha finora reso oggetto dell'asserita critica sinorgana e demolitrice.

Questo ha soggetto il deliberato di assumere in regia del Comune l'illuminazione pubblica e privata e sarebbe stato anche più saggio se invece di acquistare l'Officina vecchia, se ne avesse eretta di pianta una affatto nuova e di quella potenzialità che l'aumento costante della popolazione di Pola richiede facilmente prevedere fin d'allora come necessario, ma, in nomi modesti, venne assunto in regia municipale uno stabilimento industriale d'indisuttabile utilità economica per il Comune e che sarebbe sicuramente più utile ancora se rigorosamente amministrato. Però, ad onta di queste premesse, da noi ludente ricominciato per vero, siamo tuttavia fermamente convinti che passerà parecchio tempo ancora prima che un debito capitale dell'Officina sia stato al soddisfacimento integrale dei debiti del Comune ed al pagamento dei relativi interessi.

Difatti lo stesso „Giornale“ cui tanto interessa di allucinare i lettori con l'oro piovente dai forni e dai tubi dei gasometri comunali, si lascia sfuggire la confessione che l'Officina ha un capitale di 300 mila corone che non può e non potrà evidentemente essere per qualche anno ancora essere estinto, sebbene i debiti fluttuanti, appunto per l'indole loro, costituiscono un continuo pericolo finanziario anche per le pubbliche amministrazioni. Or quindi bisognerà pur provvedere all'estinzione di quel che possibile „collezione“ di questo debito fluttuante, in cui rileviamo che non è un debito, ma un debito non tranquilli i nostri diretti gestori. Senonché, in contraddizione con il liberato della Rappresentanza comunale, merco cui veniva stabilito che l'Officina dovesse versare alla Cassa comunale non più di cor. 60 mila all'anno per la rateale estinzione del noto debito di cor. 1.200.000, arbitrariamente fissato nel regolamento, non è un pregiudizio della doverosa sollecita influenza del ricordato debito fluttuante dell'Officina stessa.

Né a tale bisogno soltanto deve essere corrisposto con i redditi in parola, imperocché ad ogni anno che passa aumentano le esigenze per lavori d'installazione dell'Officina e per l'indispensabile estensione dell'illuminazione pubblica e privata e ciò pure concorre e concorre a faciliare considerevolmente quei pur veniti, che secondo i dettami più locali, dovrebbero sapere per sempre le piaghe del tesoro comunale.

Noi però saremmo ben lieti se i fatti prossimi giungessero a mutare il maldestro nostro regolamento, e a annullarlo anche quando i redditi dell'Officina fossero sufficienti al ricordato pagamento di tutti i debiti del Comune, né questo né i contribuenti sarebbero più sprovveduti dall'idea di nuove imposizioni reclamate precisamente dalle esigenze del bilancio ordinario e straordinario del Comune medesimo.

Ch'è d'altronde l'associazione dell'Officina del Gas in regia municipale fosse un affare eccellente, se ne accorse pure il celebre Jacopone che era giunto a buon punto sulla via di... prendersela per proprio conto, tanto che aveva ordinata la sospensione dei lavori iniziati per conto del Comune.

Ma questo il tecnico Jacopone e non meno monumentabili di lui coloro che lo seguono, lo incensano e lo determinano a nuovi sacrifici a vantaggio di Pola e della provincia!

Documenti. Per una nomina. Dal Prot. XXIV della seduta del 16 gennaio 1903: „Il posto di ingegnere comunale di cui l'avviso di concorso addì 15 ottobre 1902 N. 16499 fu visto offerto all'ing. Rostko Borri in via provvisoria ed alle condizioni che egli abbia a consegnare all'Autorità politica provinciale l'autorizzazione all'esercizio della pratica e ciò entro un anno da oggi decorribile“.

Da Protocollo della seduta del 13 giugno 1903 (trascuri cioè due anni e cinque mesi): „Venne nominato il concorrente Borri a direttore della civica sezione edile verso l'obbligo da parte sua di consegnare entro il termine di 2 anni da oggi decorribili, l'autorizzazione all'esercizio della pratica dalla preposta Autorità politica della provincia“.

Il che vuol dire che dopo due anni cioè verso il fine luglio, Rostko Borri viene nominato direttore e capo di un ufficio senza avere i requisiti richiesti e che egli aveva promesso quando era stato nominato semplicemente provvisorio. Ed ora per chiudere... l'incidente esce un estratto del Regolamento organico e promulgato di servizio (qualifiche generali per l'assunzione del personale, quali le particolari nel servizio) Art. 10, n. 2: „Gli aspiranti ai posti d'ingegnere presso l'ufficio edile devono aver subìto gli studi tecnici ed aver subìto con successo il secondo esame di Stato, l'esame di diploma ed essere stati autorizzati all'esercizio della pratica dalla preposta autorità politica della provincia“.

Quindi? L'ing. Borri è stato nominato contro le prescrizioni del Regolamento... e noi siamo in mala fede. L'inezzatura da noi commessa circa il valore di un diploma non cambia però il complesso delle cose. Rimane lampante l'irregolarità della nomina. Questo non ricalcano in odio all'ing. Rostko Borri, ma per la viltà del foglio. E chiudiamo.

Gli agenti domini, domenica, nel giardino dell'„Arca“ danno la loro festa annuale. Sono annunciate delle grandi attrattive, e dopo la festa il ballo della grande sala. Sono divertimento e buon concorsio, bravi giovinotti!

Festa in mare. — Al mare! al mare! a quella pella di mare che ci hanno lasciata, con baricchi, con lumi, con canti, con la poesia irronica della buona razza del sole! Ha pensato così il „Circolo familiare“ e per un bel pezzo ci annuncia una festa in mare, una festa di 100 corone, alla barca più bene illuminata. Al mare! al mare! o gente: suona, canta, ridi! al mare! al mare! quando il sole è calato e la cupida notte tutto lo abbraccia.

I bravi italiani della Associazione di beneficenza italiana non trovano un luogo adatto allo loro festa annuale, virtuosamente piuttosto che fatta all'„Arca“ hanno dove l'hanno sempre fatta. Bravi Italiani! Voi siete la più bella espressione di Sublime Balgano, il sorriso e capto il nostro paese. Non vi commovente. L'Arca Italiana dei socialisti mentre il mondo è... delle carogne.

E voi siete logici. Abbiatevi tutti i complimenti dei molti compatrioti che non fanno parte della vostra patriottica associazione. Gita ad Albona. — Questa gita si effettuerà il 16 luglio. Coloro che intendono prendersi parte possono presentarsi entro il 4 luglio presso il Circolo di Studi Sociali, Cooperativa Impiegati civili, Negozio Gio. Borsatti, Spaccio labacchi Via Giovia.

La simplicità gli merita in partecipazione della cittadina. I nostri lutti. — Mercoledì scorso moriva Costantino Welner a 39 anni, distribuito da morbo lento e terribile. Era un intelligente e cosciente compagno, inventore di un congegno esplosivo. Ai parenti le condoglianze nostre e di tutti i socialisti.

Banda al Foro. — Questa sera alle 9 pom. la „Banda cittadina“ terrà concerto in Piazza del Foro col seguente programma: 1. Cella - „Robur“ - Marcia. 2. Bojellini - „Simfonin nell'op. „Il califfo di Bagdad“. 3. Braeco - „Madrid“ - valzer spagnolo. 4. Usgilo - „Duetto nell'op. „Le educande“ - Sorrento“. 5. Wagner - „Lohengrin“ - Fantasia. 6. Nieto - Marcia delle Sigaraje nell'opla „Cermanen Nacional“.

Un allegro „non è vero“ secondo la ditta in affissione, è sufficiente a smettere le vostre „dicerie“. Poffarabacco! anche a chi dice che il Popo è fallibile, ciò prete risponde: „Non è vero“. E stop! Arcidimostro di „ingegnere“ e che razza di dinamite cerebrale...

La Rivoluzione. Olessa è in fiamme; i soldati sono in rivolta, la lotta disperata contro lo czarismo non ha raggiunto mai una più disperata violenza. Vita il popolo russo! Abbasso lo czarismo! È sia il proletariato d'Europa al suo posto per ogni evento.

Federazione giovani lavoratori. La passeggiata collettiva per Lisjan-muro è stata rinviata a domani causa il Comitato di domenica. I soci che preferiscono parlo alla passeggiata si troveranno alla sede sociale alle 2 1/2, punto 49. Come già annunciato, mercoledì si è tenuta la prima conversazione istruttiva e così si farà ogni mercoledì. Accusato manchi.

Convocazioni. I muratori sono convocati per mercoledì alle ore 8 pom.

Gli strozzini degli operai pistori. I loro compiti. (Continuazione). Stavo per uscire di casa, deciso a portare il terzo articolo alla tipografia, quando venne a trovarmi il solito compagino. „Oh, carissimo il nostro compagno! Je tutto ti spinge fin qui? — Salvo! stavi per uscire? — Già mi recavo alla tipografia... — Con un nuovo articolo? — Ebbene?... — Ebbene: c'è che bisognerebbe sospenderlo per questa volta... — Chi? — L'articolo... — Che ti frulla... — Niente affatto, sensu. — E allora?... — Stiammi ad ascoltare: il Medio, al quale non brucia tutti i nostri articoli, che non li avrà probabilmente neppure letti e meno che meno capiti, si sinchia invece a predicare come un puerocchietto, non solo, non improvvisa e schivato da molti e teme — e questo è il più per lui — di perdere negli affari, capisci... — Tanto pagherai per lui!... — Egli è fuori di sé: e piange e impupera; e minaccia di sporger querela ai difensori suoi: la detto che

non gli importa di spendere anche 1000 fiorini, ma che vuole venderti. Fa la femminezza con tutti e lagrimante vorrebbe farsi credere innocente... — Non te ne curare, amico, di lui e dello sue lagrime di cocodrillo. Quello che abbiamo fatto era un nostro sacrosanto dovere: occorre uscire alla fogna ed al disprezzo di uno sfaccinato, simile vampiro, che con una sfacciataggine tutta sua succhia impunemente e in odio ad ogni legge e ad ogni spirito umanitario, innocenti quanto infelici creature. Del resto, se ci pensi un po' meglio, converrà con me: quei 1000 fiorini che sente di voler gettar via egli è l'ho fatto con la fatica servente di quei poveri minorenti. Non ti pare che quel posto meglio se egli con una piccolissima parte di quel denaro rubato, lasciasse gli altri, avesse creato di dar un lotto migliore e un villo più sano e sostanzioso a quelle misere vittime che sfrutta senza stancarsi... — In quanto ad una querela, noi non lo temiamo: anzi. Non temo le prove che abbiamo di tutto quanto abbiamo pubblicato. E poi la nulla ricevuta dall'ispettorato industriale, dice tutto... E giacché parli, lasciami che ti racconti di lui due scene a cui fui testimio in vivo. Espone: Una notte della scorsa settimana egli, il Medio, in Caffè al Corso, invitava un signore a far il giuoco delle giocchiette (che si batte più forte e più presto), con un ente pubblico... E domenica a mezzogiorno, il suo ragazzo entrò nel Caffè al Corso con un cesto colto di panini, che appena allora incominciava a portare agli avventori... e la legge (ricordi il nostro l. maggio?) non ammette che dopo le 7 ant. alle domeniche si porti il pane in giro. Un nostro compagno condanna il ragazzo presso l'ispettorato industriale per offrirgli ancora una prova della verità delle nostre denunce; ma l'ispettore, che lascia altri lavorare, in odio alla legge, per conto proprio se la prendeva la festa, lui e faceva bene...

Insomma, lascierai a parte per questa volta il tuo articolo... — Perché? — O balla: m'hai dato lo stesso un altro, e due articoli non possiamo pubblicare... — Sicché?... — Sicché, chiediamo venia ai cari nostri lettori... facciamoli leggere per intanto questo... C'osno.

Non essendo d'animo cattivo, non vogliamo far presente a mons. Vescovo certi avvenimenti di alcuni anni or sono; questo compito lo lasciamo ai capocchia clericali (liberali) che sicuramente assisteranno al pranzo di gala che noi ci limitiamo a dichiarare: „Noi rispettiamo e intendiamo perciò d'esser rispettati, già che provocazioni non siamo disposti a tollerare di nessun genere.“

Non essendo d'animo cattivo, non vogliamo far presente a mons. Vescovo certi avvenimenti di alcuni anni or sono; questo compito lo lasciamo ai capocchia clericali (liberali) che sicuramente assisteranno al pranzo di gala che noi ci limitiamo a dichiarare: „Noi rispettiamo e intendiamo perciò d'esser rispettati, già che provocazioni non siamo disposti a tollerare di nessun genere.“

Dalla Terra dalmata

Spalato..... Finalment!

Non è la prima volta che „La Terra d'Istria“ di Pola, giornale improntato a giustizia sicura, strenuo difensore di questo infelice feudo di terra dalmata, abbia alzato la voce contro soprusi non indifferenti.

Nella Dalmazia una volta passavano del grande dimenticatoio certe beccate, certe cabale, certi cavilli del patres patrie: ma oggi non si osa più abbordare le plebi distrutte da secolare ignoranza, doppiamente anche scomunicata a svelarsi alle luce nuova di un certo por irradiare. Ad inciter loro paura indiovalata fece dunque capolino da queste parti una stampa, la più che onesta — perché non usufruiva di fondi che possono avere odore di disonestà e le di cui penne non sono prezzolate — la quale senza tema alcuna si a nudo fatti vituperosi che indurino i nostri avversari abbiano a stuprarsi, perché i documenti che li comprovano sono inconfutabili. — Provino a smenlicri se hanno carattere di gentiluomini, già che vogliono come tali apparire, e noi li affronteremo alla ribalta e vedremo chi uscirà con la testa spazata.

Noi abbiamo diverse volte esposto le gesta di questi miserabili che vogliono a tutti i costi communitarsi di fiore e illibato patriottismo e che all'incontro nascondono la più vile larroneria che essere uomo possa immaginare. Gli eroi da forza che si sono impigliati con il denaro del proletariato dalmata, inzuppati di sudore per le fatiche che sopporta, ingannandolo con stratagemmi della peggiore specie, in ogni modo, i nobelleggiani del nostro della così chiamata giustizia umana, e credono che le loro conglie non vedranno la luce del giorno Esai si illudono, poiché abbiamo visto sentenze riformate, ove giubbi di più alto senso e di più che elevata giustizia hanno rigettato certi giuochi di prestigio qui, qui avvenuti presso i nostri tribunali, dando uno schiaffo a chi se lo meritava.

Finalment! si, finalmente abbiamo avuto sentore che il processo dell'ormai noto, urbis et orbis, conte Cambio, ex podestà di Mac, avrà i suoi celebri fasti in agosto presso queste Assisi.

Già finora il conte procura tutto il possibile a tutte le maniere per eludere le sentenze conculgate, e le popolazioni di Mac lo eleggono a loro podestà. Ci si infuria infatti che quando sarà svolto il processo balzeranno fuori le elezioni comunali.

Non sappiamo come si spiega questo gioco poco invidiabile che vogliono fare il conte Cambio e suoi padroni colossali, ma forse crede che non conosca quella che si impiegarono tutte le più abili manovre per fare che i villici al dibattimento lo proclino un fior di galantuomo?

Si volterava pure che non ci sarebbe dibattimento e che i villici di Mac ora sono la maggior parte in favore. Invece gli onesti, senza distinzione di partito, sono del parere che il dibattimento, fatto in un luogo come quello qui a Spalato e neppure in Dalmazia, perché l'aria certuni la vogliono troppo buia? Perciò si tenga fuori della provincia, ove egli non ha quella troppa influenza che lo possa sollevare dai narosi che lo potrebbero sommergere.

Se ciò fosse possibile allora noi da questo giornale rammentiamo ai fattori, che debbono sorvegliare perché la legge sia scrupolosamente osservata, che il processo sia guidato con la più serena e vigorosa imparzialità e che a testimoni non si guardi in viso e se mai si ravviserà che non dicono la verità sieno per falso processati.

E i giubboli popolari facciano il loro dovere! Per altri personali non per questioni politiche che scricchiano ciò, ma perché amiamo la giustizia fatta nella sua piena maestria perché vogliamo una essa eguale per tutti, e perché amiamo questo paese e desideriamo progredisca e non sia avviluppato dai suoi falsi famulari e declamatori i quali per le loro maceranti interessi lo spollano. Noi che in molte occasioni abbiamo bollato con accretolo delle infamie i grossi peccati inguanti e decorati, anche in questa non ultima farsa alziamo la voce e gridiamo che luce sia fatta.

E dopo aver rilevato le piaghe che si ammorzano, non possiamo fare a meno di eleggere un funzionario il quale si comporti nella sua delicata missione con uno spirito di serena imparzialità, non biasando né dilettando, non accollando le stonate campagne di certa stampa vendicatrice.

Questo impiegato che fece il proprio dovere è il signor Stambuk addetto all' i. r. Procura di Stato di qui. Tanto per ora e „pu vostra rev.“. Grillo.

Editor e redattore responsabile: Giuseppe Matcovich. Tipografia M. Capis — Pola.

Dalla Terra d'Istria

Dalla Valdarsa

È una cosa dolorosa vedere con che lentezza e con che sperpero di denaro pubblico vien fatto qui il lavoro. La Val d'Arca si bonifica col dono dei contribuenti che sperano di veder un giorno salvata la magnifica vallata dalle inondazioni. Ma se ci sono tutti i preparativi e tutte le apparenze d'un grande lavoro perché non manca quasi una decina di persone addette alla Direzione ed alla sorveglianza, manca la forza viva delle braccia perché appena vi lavora in media una trentina d'operai; la Giunta provinciale che vi concorre non mizza spesa che ne pensa del rapido progresso della bonifica? Le condotte per gli operai non vogliono lavorare? Le condotte di certi abili che corrono sulla bocca di tutti oltre le esigenze paghe? Le condotte che sul lavoro c'è una bettola esercita o dal governo stesso o dalla sorveglianza colla quale indirettamente si fanno pressioni sui lavoratori perché se non se ne servono sono mal visti? Le condotte che un sorvegliante a capo gli gira con una colla fatta gli operai offrendo da mangiare? Le condotte che la bettola vende vino a soldi 36 mentre lo compra a 18 per litro e tutto ciò sul ventre di gente accalata su un terreno pieno di febbre e di malaria?

Il progetto è fatto per dieci anni ma così si andrà avanti per 30. Il contribuyente paga, il lavoratore crepa e la sifiducia invade tutti. È un mormorio generale.

Noi non domandiamo che si diminuisca niente alla sorveglianza né in numero né in denaro, ma vogliamo che a questa corrisponda un numero di lavoratori, rimunerati, liberi di mangiare e bere come a loro agio. Non vogliamo che la solenne speculazione della bettola che, come assiste deve essere di vantaggio ed anzi data all'asta a privati estranei al lavoro che offrano le migliori condizioni per i lavoratori. E si vedrà che allora il lavoro procederà.

E perché poi dal lato tecnico non si reclama un cavafango che apra l'aveo del fiume al suo sbocco in mare? A che serve bonificare il fiume se le acque non potranno sfogarsi liberamente in mare?

A Parenzo ci pensino un po' al come si spende il denaro della provincia.

Isola.

Coll'apertura della nuova Casa di ricovero i poveri del nostro paese si sono rallegriati sperando di non tribolare più per un giaciglio da dormire, per una scodella da ristorarsi. Di fatti così pronunziò la solenne inaugurazione. A un creator spiritus! insonora in quel giorno il buon parroco, e veramente l'abbondante comodità del

luogo adatto per tal genere d'istituzione doveva lasciare un senso di soddisfazione ai poveri ricoverati se l'intenzione del pastore non era soltanto una parola vuota di senso. E così dobbiamo credere poiché sentiamo già il lamento di questi vecchi che sono degni di tutte le cure e costretti invece a procurarsi un tozzo di pane, chiedendo l'elemosina.

Lo spirito eccitato se si è andato troppo presto, esclamano in coro quelli vennero diseredati. E del cittadino Francesco Vitoli padre di famiglia e trasfugato fuori di città onde procurare l'indispensabile alle sue creature, portatosi in patria chiedeva solo per alcune notti di esser ricoverato nel pio alloggio che dal nunifico podestà e cristiana amministrazione gli venne negato; che non dicono quei tartuffi che il giorno dell'inaugurazione a squarcio gola gridavano: viva i poveri? Vadano ora a domandare a questi se meritava far tanto schiamazzo portandosi in processione il giorno in cui una massa di onesti lavoratori festeggiavano il primo maggio?

Ecco buoni cittadini che si usano festeggiare ed amministrare i più istituti, in mano dei clericali. E di questa roba non pensate a distruggere?...

Visinada.

Per pretese minime? L'indirizzò del rev. Michele de' Facchinelli, il quale durante l'insegnamento religioso aveva bastardo una tenera ragazzetta, fatto questo per cui il signorino venne condannato dal Giudizio di Montona, dove i nostri aderenti — padre e fratello della fanciulla — compariranno al Tribunale di Rovigno.

Oggi su questo processo non diciamo di più. Per parecchi tempo opportuno l'illustrazione di certi fatti interessanti. Non possiamo esimerci dalle due osservazioni: la prima che il ricorso contro un atto d'accusa è ammissibile entro 8 giorni dopo la consegna delle rispettiva copia; la seconda che è inutile mostrarsi socialisti coi socialisti e clericali coi clericali. A buon intenditor...!

Dunque tra pochi giorni Visinada ospiterà mons. Vescovo diocetano, la venuta del quale si trascinava per motivi misteriosi (?) già da un anno. I clericali, pardon, liberali-menzionali, preparano all'illustre prete un accoglierlo trionfale e in onore di lui verranno sparate anche le racchette ordinate per festeggiare la vittoria nazionale-liberale, che si ritenerà certa.

LA TERRA D'ISTRIA

è il giornale più diffuso della provincia

SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO FRA OPERAI

Prezzo corrente dei generi in vendita nei magazzini sociali
Dal 23 Giugno

Articolo	Quantità	Prezzo	Articolo	Quantità	Prezzo
Aceto bianco o rosso 20, 10	1 Lt.	50	Lardo	1 Kg.	68
Acqua minerale di Gießhahler bott.	1/2	72	Legna da fuoco	1 fascio	64
Acqua minerale di Knezdorf	1/2	50	Lenzi	1 Kg.	64
Aglio al prezzo di giornata		10	Laminati da notte	1 scatola	21
Alici	per 10 decagr.	10	Luganiche del Crago	al pezzo	21
Arancini (focaccia)	per 10 decagr.	10	Macedonia	1 Kg.	68
Aringhe	al pezzo	14	Maccheroni di Napoli, qual. extra	1 Kg.	40
Biscotti Waite mosto		44	Mandorle	1 Kg.	40
Biscotti in buste da 2 e 4 etti		44	Miglio	1 Kg.	32
Birra cotta naturale	1 Kg.	60	Mischi macerati	1 Kg.	50
(Grasso da cucina o margarina)		44	Oliva fina	1 Lt.	80
frasso macerato		50	Dalmasia		80
perla Saurin	1 Kg.	50	comune		80
Cacio Korf in vasi di 125 grammi		50	Orzo fallico Kneippi	buste 500 gr.	30
Carfi fibrosa	1 Kg.	48			20
Carfi Saurin	1 Kg.	48	Orzo pilato N. 10	1 Kg.	25
Santos soprinfi		32	N. 8		32
eletto		32	N. 5		48
fine		18	Paprica	per 10 decagr.	16
surrogato Frank 1 scatola di 1 Kg.		30	Pasta comune		44
		24	" fine		48
		18	" ina		48
		12	" all'uovo uso Bologna		80
		12	Patate al prezzo di giornata		40
		50	Pepe in grano	1 Kg.	60
		30	macinato (surrogato)		40
		30	Petruhu		40
		30	Perrino in buste da 2 e 4 cent. la busta	1 Kg.	40
		30	Pignoli		30
		170	Piselli Odessa		30
		84	" spezzati		60
		28	" (macinato surrogato)		1
		14	Riso italiano Bologna		48
		30	" ilaseo fino		40
		30	" Rangon		32
		80	Sale Salsamina		20
		80	Sapone puro verde		14
		12	gallo Apollo	al pezzo	14
		12	Isacco Marziga		30
		30	Scagliola	1 Kg.	50
		40	Scopie con manico N. 0	al pezzo	48
		36	" N. 1		48
		36	" N. 2		56
		36	" N. 3		61
		36	Senonino	1 Kg.	12
		32	Sala		12
		30	Spazzole per cucina N. 1	al pezzo	24
		30	" N. 2		24
		20	Spirito denaturato	1 Lt.	64
		20	Sruto ungherese	1 Kg.	68
		30	Tubi	al pezzo	10
		30	Vino Salsamina	1 Kg.	28
		60	Uova al prezzo di giornata		48
		38	Vino pirano	1 Lt.	14
		30	Solfanelli		30
		30	Zucchero centrifug	1 Kg.	80
		36	" quadrifl		88

Commercianti!

fate la vostra ricerca su „La Terra d'Istria“

Il miglior sapone per l'economia domestica è il Sapone Schicht

garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso

Schicht

con la marca di garanzia



Ovunque in vendita

Georg Schicht, Aussig, s. E.
Sui suoi prezzi la più grande fabbrica del continente

Rappresentante: ANTONIO SPONZA - Pola
con deposito Via Kandler 33 per Pola e costiere.

I veri taccamacchi „Stella“

Giovane mirabilmente contro la gotta, reumi, tosse e a tutte le affezioni catarrali in genere. — Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario

Francesco Sponza imprenditore della

Farmacia Carbucchio - Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Dino chinato

glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri

con Maraschina di Sebenico Stravecchia d'uve scelle



prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.

Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden, Dr. Hager, Francoforte, Prof. Calli, Roma.

DEPOSITO Farmacia al S. Antonio di Padova Sebenico.

10 bott. da 1/2 Lt. Cor. 2,40, da 1 Lt. Cor. 4,40, 4 bott. da 1/2 Lt. Cor. 9,60, 2 bott. da 1 Lt. Cor. 8,80 franco nolo e imballaggio

Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell'Estero accompagnano ciascuna spedizione.

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz
Via Barbaconi, 11. — Assume qualsiasi operazione di sartoria su misura gratuitamente. Escezione secondo i recentissimi modelli.

Studio da scultore

è decoratore di VITTORIO MANDIZ, maestro scarpellino autorizzato. Vasta esperienza quanto lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e conchiglie. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Serpenti d'occasione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 43.

Manifatture e confezioni

NEGRO Z. HANDBAN, Via Giulia, 6. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,

ERLIANO ZAR, Via Arsenio, 7. — Allestisce, ripara, tiene assortimento pezzi di ricambio

Mobili e tappezzerie

PIETRO PASCOLETTI, via Giulia, 8. Svariato assortimento. — Prezzi modesti. — Solidità — Eleganza.

Chincaglie

ENRICO PIRELLI, Via Sergia, 31. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Cinto e grande deposito biancheria da uomo (MARCA LEONE).

Manifatture

PIETRO BUDHAN, Via Sergia, 67. Specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze

(Prima fabbrica lavorante meccanica). — Fabbricazione di calze a macchina seta, cotone, lana. Maglie, Svatere, Sottoline, gualdras, vestriere ecc. in lana, cotone, filo, fil di cos e seta. — Vengono manufatti anche sole riparatrici. GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, p. terra.

Acque minerali

G. MORAL, rappresentante della Fonte di Badoen la migliore Acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta 8. Nicolo. Non meno di 12 bottiglie di litri 1, a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico

GIOVANNI BOSSI, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Fausta 8. — Assume qualunque impresa e costruzione edilizia tanto per completo come in via di riattamento. — Esegue progetti e prescrive per costruzioni nuove ed adattamenti. Stime o Perizie.

Mobili e tappezzerie

DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Svariato assortimento stoffe antimonio in ogni stile. — Stanze da pranzo opiate e lucide. — Cortinaggi — Specchi — Quadri — Macchine da cucire ecc.

Drogheria

Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Auser, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.

Carteria

ANTONIO BONETTI, via Sergia, 67; filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, registri commerciali, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrate. — Specialità a deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti da sigarette.

Cappelleria „Alla Città di Gorizia“

Via Sergia, 12. Grandioso assortimento cappelli e berretti delle primarie case estere e nazionali, a prezzi miti.

Laboratorio da scarpellino

LUIGI BISS, maestro scarpellino, via Carrara, 10. — Specialità in calzature estere gran lavoro. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito. — Recupero: Via Zaro 13, pianoterra.

Drogheria A. Zaniani

autorizzato per la vendita dei veloni. — Via Arsenio, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. — Assume ordinazioni e spedizioni per la Provincia.

Laboratorio da fabbro

ALFRED RAUCH, Via Diana, 13. — Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.

Maestro vetraio

perito-giornista: FRANCESCO PERISSIG, Via Sergia, 12 e Via Albariza, 14. — Assume qualsiasi lavoro nel genere. — Deposito vetriani, porcellane, lampade, specchi, corai a prezzi di fabbrica. — Assicurazione su rotture di cristalli. Agenzia d'assicurazioni Via e Fucce.

Miliardo cartoline illust.

in platino, seta, rilievo, dipinte a mano, acquarello, polverina, fotomontaggio ecc. al prezzo unito di soldi 2 al pezzo. — Vigna Commercio, riproduzione in platino di grandiosi quadri inquadri che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in busta) cor. 1. — Rivenditori forte sconto. — GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pola.

Installatore d'acqua e gaz

autorizzato GIUSEPPE BROSINA, Via Barbaconi, 5. Water-closet ed impianti di canalizzazione domestica. — Prezzi onesti. — Esecuzione perfetta.

Ritiro di colazione.

ANTONIO FEDEL, Piazza Porta San Giovanni No. 5. — Ughi caldi e freddi. — Assortimento salumi — Spiriti e liquori in bottiglie. — Specialità vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio impuntabile. — Prezzi moderati.

Vetriani e Porcellane

Signori osti e trattori! Grande deposito bicchieri da birra, di primissima qualità a prezzi di concorrenza, nonché stoviglie e tutti gli articoli occorrenti per locale e cucina. — Grande assortimento di regali adatti per sposati. Prezzi convenientissimi. — Negozio vetreria e porcellane in Via Sergia 28, angolo Via Minerva.

LUCE ELETTRICA

Motori, Ventilatori, Ventagli elettrici, Telefoni, Suonerie e Parafulmini installa

NICOLÒ MARTIN

Via Sergia, 69.

Lampadari in tutti i sistemi.

Timbri di caoutchouc in tutte le forme e modi si eseguono presso la Tipografia Clapis, Piazza Carli, N. 1.

Prima di metter su casa

visitate il Negozio di **ARGEO ROSSI**

Via Sergia N. 79

— dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. —

Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Orificeria e gioielleria

di **GIOVANNI BUSETTO-DORO**

Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

La sottofirmata rende pubblicamente noto d'aver concesso l'esclusiva vendita per Pola della carta e tubetti da sigarette

„ABADIE“

ai signori Ant. Bonetti Via Sergia e Filiale Via Campo Marzio, M. Clapis Via Sergia e R. e G. Pavanello al Foro.

Pola, 5 Giugno 1905.

La „Società Anonyme de Papiers ABADIE“ a Parigi.

Ambulatorio dentistico Dott. Benussi

Pola — Via Campomarzio 23 — Pola

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, — dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchouc, oro, Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Air Operaio

Straordinaria occasione

Arrivato in questi giorni un grandioso assortimento

Maglierie da uomo, ragazzi e bambini

Camicie da lavoro e turiste fine

Specialità Maglie per ciclisti

Unico grande assortimento, a prezzi convenienti, trovati nel

Negozio vestiti fatti

Air Operaio

Piazza Port' Auser. - Pola

La Tipografia CLAPIS

eseguisce qualsiasi lavoro tanto per privati che per uffici pubblici